

**Infrastrutture.** In arrivo da Bruxelles una lettera di chiarimento ad hoc

# Lupi: le risorse per le reti Ten fuori dal patto di stabilità

**Mauro Salerno**

ROMA

Grandi opere fuori dal patto di stabilità. Le spese sostenute dall'Italia per finanziare i cantieri delle reti infrastrutturali inserite nei corridoi Ue (le cosiddette reti Ten-T) non saranno contabilizzate ai fini del rispetto dei parametri imposti da Bruxelles. L'annuncio è arrivato dal ministro delle Infrastrutture Maurizio Lupi nell'incontro con i costruttori dell'Ance tenutosi ieri mattina a Roma. «Arriverà tra oggi e domani una lettera da Bruxelles - ha detto Lupi - per chiarire che le risorse destinate alla realizzazione delle reti Ten sono da considerare fuori dal patto di stabilità».

L'annuncio conclude positivamente una storica battaglia condotta dal Governo in sede europea per escludere dalla scure Ue sui bilanci il contributo ai progetti cofinanziati dall'Europa. Secondo le prime interpretazioni, la "deroga" contenuta nella lettera in arrivo da Bruxelles (con i dettagli operativi di un'apertura annunciata in un documento inviato dal commissario Olli Rehn ai ministri delle Finanze europei lo scorso luglio) agirebbe anche sulle spese sostenute nel 2013, determinando un impatto positivo sul mantenimento del rapporto deficit-Pil al di sotto del fatidico 3%.

«Si tratta di un'ottima notizia - ha aggiunto il ministro - anche perché in questo modo si liberano risorse che potremmo utilizzare per finanziare anche piccoli cantieri». Il piano verrà rilanciato nella prossima riunione dei ministri dei Trasporti eu-

ropei che si terrà in occasione del «Ten-T day» in programma a Tallin (Estonia) il 16 ottobre. Secondo le prime stime governative si tratterebbe di una cifra non trascurabile, inclusa in un range compreso tra 7 e 15 miliardi di euro. Tale dunque da riportare sotto il tetto del 3% un eventuale sfioramento di uno o due decimi di punto del rapporto deficit-Pil qualora venisse confermata l'applicazione al 2013. «La

lettera di Rehn parla di un'applicazione a partire dal 2014, ma lascia ampi margini per un anticipo al 2013 che noi cercheremo di sfruttare al massimo», ha aggiunto Lupi.

Tra le opere che dovrebbero beneficiare dell'allentamento del rigore sui conti figurano i fondi per la linea ad alta velocità tra Torino e Lione, il tunnel del Brennero e il Terzo valico (che non ha ancora beneficiato di cofinanziamenti europei, ma potrebbe rientrare nella programmazione 2014-2020). Il punto che ancora non è chiaro è se a entrare nei calcoli siano solo le spese sostenute nel 2013 per queste opere (elemento che renderebbe difficile raggiungere l'obiettivo del Governo di svincolare risorse ingenti) o se l'elenco delle spese ammissibili sarà allargato a un ventaglio di cantieri più ampio, includendo opere già realizzate, come l'alta velocità ferroviaria fino a Napoli o grandi interventi stradali come la **riqualificazione**, tuttora in corso, della Salerno-Reggio Calabria.

In tema di grandi opere Lupi ha poi annunciato che nella seduta del Cipe convocata per il 26 settembre dovrebbe arrivare l'ok all'utilizzo dei bonus fiscali (le cosiddette «defiscalizzazioni») per lo sblocco delle prime due infrastrutture, Pedemontana piemontese e Orte-Mestre, da realizzare con i privati. Positivo il riscontro dei costruttori. «L'edilizia è tornata centrale - ha detto il presidente dell'Ance Paolo Buzzetti -. Ci aspettiamo che questa rotta sia seguita con la legge di stabilità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA